



GIUNTA PROVINCIALE DI CREMONA

Estratto dal verbale delle deliberazioni assunte nell'adunanza del 26/02/2008

L'anno DUEMILAOTTO, questo giorno VENTISEI del mese di FEBBRAIO alle ore 9,15 in Cremona, nell'apposita sala del Palazzo della Provincia si è riunita, a seguito di invito del Presidente, la Giunta Provinciale con l'intervento dei Sigg.:

		Presenti	Assenti
On. Giuseppe Torchio	Presidente		X
Alloni Agostino	Vicepresidente	X	
Biondi Giovanni	Assessore	X	
Lazzari Fiorella	Assessore	X	
Morini Piero	Assessore	X	
Rozza Anna	Assessore	X	
Savoldi Agostino	Assessore	X	
Spingardi Denis	Assessore		X
Toscani Giorgio	Assessore	X	
			X
			X

Partecipa il Segretario Generale della Provincia, Avv. Giovanni Gagliardi

Il Sig. Vice Presidente, constatando che gli intervenuti costituiscono il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la giunta alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA PER LA PARTECIPAZIONE ALLAREDAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE D'AREA DELL'ALTO CREMASCO

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visto l'art. 74 lett. n) dello Statuto della Provincia;

Visti gli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 267/00;

Visto l'art. 15 della l.r. 12/2005 "Legge per il governo del territorio";

Atteso che la Provincia ha approvato il P.T.C.P. con d.c.p. n. 95 del 9 luglio 2003 ai sensi dell'art. 3 della l.r. 1/2000, il quale fino all'adeguamento ai contenuti della legge regionale per il governo del territorio, conserva efficacia ai sensi dell'art. 25 c. 4 della l.r. 12/2005;

Premesso che la legge per il governo del territorio conferma in particolare ai Comuni le funzioni relative all'approvazione degli strumenti urbanistici comunali (PII, PGT) previa verifica di compatibilità con gli aspetti di carattere sovracomunale contenuti nel P.T.C.P., il quale ha carattere prescrittivo solo per i casi di prevalenza di cui all'articolo 18 della l.r. 12/2005;

Premesso che la porzione settentrionale del territorio provinciale è sfiorata dalla previsione di un corridoio infrastrutturale intermodale di interesse europeo (progetto alta capacità ferroviaria Torino-Milano-Trieste), rafforzato da importanti progetti ferroviari regionali sul polo di Treviglio (BG) con il quadruplicamento della linea fino a Milano e della nuova autostrada Milano-Bergamo-Brescia;

Premesso che alcuni di questi progetti (TAV, BRE-BE-MI) sono in fase di progettazione definitiva e le procedure di approvazione non prevedono il coinvolgimento diretto degli enti locali sul cui territorio non insistono le infrastrutture, ma sui quali agiscono le opere secondarie e sicuramente gli effetti indotti;

Premesso che i comuni dell'alto Creмасco, caratterizzati da una forte agricoltura legata alla presenza delle risorgive, si trovano collocati in una posizione di cerniera tra la polarità di Crema e il sistema infrastrutturale in progetto, potendo usufruire in tal maniera di grandi opportunità per lo sviluppo del territorio, ma sono anche caratterizzati da grandi rischi ambientali e sociali legati alla possibilità di subire le pressioni insediative di mobilità e di uso del suolo indotte già prima della realizzazione di tali infrastrutture;

Premesso che la necessità di creare le condizioni per governare, e non subire, le trasformazioni che dalla bassa bergamasca investiranno nei prossimi anni l'alto cremasco, comporta per gli enti locali di affrontare insieme i temi sovracomunali dotandosi degli strumenti più idonei per gestire i problemi alla scala comunale;

Considerato che la legge regionale n. 12/2005 apre nuovi scenari operativi e la proposta di un Piano Territoriale d'Area dell'Alto Creмасco può costituire lo strumento alla scala più appropriata per governare la sostenibilità dello sviluppo del nostro territorio;

Considerato altresì che il P.A.A.C., così come previsto dall'art. 35 della Normativa del P.T.C.P. vigente, rappresenta uno strumento di pianificazione sovracomunale la cui funzione è quella di approfondire in un ambito territoriale intercomunale le strategie territoriali indicate dal P.T.C.P., integrandole e coordinandole con gli indirizzi e le indicazioni contenute negli strumenti di pianificazione dei comuni interessati e con i grandi progetti territoriali in essi previsti;

Atteso che questo tipo di approccio vuole ridurre la competitività tra le amministrazioni comunali coinvolte, favorendo strategie di cooperazione al fine di ottimizzare l'uso e la gestione delle risorse territoriali, ambientali ed economiche, di migliorare la qualità insediativa e di accrescere la competitività territoriale con le aree esterne;

Accertato che il P.A.A.C. si configura quindi come uno strumento di attuazione del PTCP vigente, trovando riferimento per l'applicazione in via innovativa e sperimentale dei contenuti - per

la parte di carattere programmatico del PTCP - definiti dalla Legge per il Governo del Territorio all'art. 15;

Tenuto conto che il Consiglio Provinciale con delibera n. 38 del 29.03.2006 ha dato formalmente avvio all'adeguamento del P.T.C.P. vigente alla L.R. 12/05;

Tenuto conto altresì che la Giunta Provinciale con delibera n. 77 del 12.02.2008 ha preso atto della proposta di variante di adeguamento del P.T.C.P. per gli adempimenti istituzionali preliminari all'adozione in consiglio;

Ritenuto necessario giungere alla condivisione delle scelte congiuntamente tra i vari livelli istituzionali ed i diversi soggetti territoriali ed economici interessati;

Visto il Protocollo d'Intesa predisposto in concertazione tra gli enti, parte integrante di questo atto e di seguito riportato;

Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell' art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo n. 267/00 in data 21.2.2008 dal Responsabile Delegato sulla regolarità tecnico-amministrativa;

Udito il parere del relatore;

Unanime;

DELIBERA

1. di approvare il Protocollo d'Intesa, parte integrante del presente atto e l'Elaborato Tecnico A) allegato al Protocollo d'intesa allegato e depositato in atti presso gli uffici, concernente la partecipazione alla redazione del Piano Territoriale d'Area dell'Alto Creмасco;
2. di dare mandato al Presidente o per delega all'Assessore alla Programmazione Territoriale di provvedere alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa;
- 3 di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri previsti dall'art. 49 del Decreto Legislativo 267/2000, così come dettagliatamente richiamato in premessa.

Il Presidente, infine, pone ai voti palesi, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del presente atto che viene approvata all'unanimità.

PROTOCOLLO D'INTESA

Premesso che:

- la porzione settentrionale del territorio provinciale è sfiorata dalla previsione di un corridoio infrastrutturale intermodale di interesse europeo (progetto alta capacità ferroviaria Torino-Milano-Trieste), rafforzato da importanti progetti ferroviari regionali sul polo di Treviglio (BG) con il quadruplicamento della linea fino a Milano e della nuova autostrada Milano-Bergamo-Brescia;
- alcuni di questi progetti (TAV, BRE-BE-MI) sono in fase di progettazione definitiva e le procedure di approvazione non prevedono il coinvolgimento diretto degli enti locali sul cui territorio non insistono le infrastrutture, ma le opere secondarie e sicuramente gli effetti indotti;
- i comuni dell'alto Creмасco, caratterizzati da una forte agricoltura legata alla presenza delle risorgive, si trovano collocati in una posizione di cerniera tra la polarità di Crema e il sistema infrastrutturale in progetto, potendo usufruire in tal maniera di grandi opportunità per lo sviluppo del territorio, ma sono anche caratterizzati da grandi rischi ambientali e sociali legati alla possibilità di subire le pressioni insediative di mobilità e di uso del suolo indotte già prima della realizzazione di tali infrastrutture;
- la necessità di creare le condizioni per governare, e non subire, le trasformazioni che dalla bassa bergamasca investiranno nei prossimi anni l'alto cremasco, comporta per gli enti locali di affrontare insieme i temi sovracomunali dotandosi degli strumenti più idonei per gestire i problemi alla scala comunale;
- la nuova legge regionale n. 12/2005 apre nuovi scenari operativi e la proposta di un Piano Territoriale d'Area dell'Alto Creмасco può costituire lo strumento alla scala più appropriata per governare la sostenibilità dello sviluppo del futuro territorio;
- la Provincia ha approvato il P.T.C.P. con d.c.p. n. 95 del 9 luglio 2003 ai sensi dell'art. 3 della l.r. 1/2000, il quale fino all'adeguamento ai contenuti della legge regionale per il governo del territorio, conserva efficacia ai sensi dell'art. 25 c. 4 della l.r. 12/2005;
- il P.A.A.C. (PIANO TERRITORIALE D'AREA DELL'ALTO CREMASCO), così come previsto dall'art. 35 della Normativa del P.T.C.P. vigente, rappresenta uno strumento di pianificazione sovracomunale la cui funzione è quella di approfondire in un ambito territoriale intercomunale le strategie territoriali indicate dal P.T.C.P., integrandole e coordinandole con gli indirizzi e le indicazioni contenute negli strumenti di pianificazione dei comuni interessati e con i grandi progetti territoriali in essi previsti;
- questo tipo di approccio vuole ridurre la competitività tra le amministrazioni comunali coinvolte favorendo strategie di cooperazione al fine di ottimizzare l'uso e la gestione delle risorse territoriali, ambientali ed economiche, di migliorare la qualità insediativa e di accrescere la competitività territoriale con le aree esterne;
- il P.A.A.C. si configura quindi come uno strumento di attuazione del PTCP vigente, trovando riferimento per l'applicazione in via innovativa e sperimentale dei contenuti - per la parte di carattere programmatico del PTCP - definiti dalla Legge per il Governo del Territorio all'art. 15;
- in particolare nel P.A.A.C. possono essere indicati gli elementi qualitativi a scala provinciale o sovracomunale, sia orientativi che prevalenti, secondo le qualificazioni della legge regionale 12/05, per la pianificazione dei Comuni interessati e possono essere disposti i contenuti minimi sui temi di interesse sovracomunale che devono essere previsti nel documento di piano, nel piano delle regole e nel piano dei servizi ai sensi dell'art. 15 comma 2 lett. c della stessa legge;

Visto che:

- la proposta è quella di realizzare in prospettiva una esperienza di pianificazione intercomunale, prevedendo indicazioni puntuali per la realizzazione di insediamenti di portata sovracomunale e indicando modalità per favorire il coordinamento tra le pianificazioni dei comuni, prevedendo anche forme compensative;
- in base allo studio preliminare “Proposta di redazione del Piano Territoriale d’Area di Crema” effettuato e agli incontri tenutisi con i sindaci dei comuni interessati, l’ambito territoriale del P.A.A.C. è costituito da tutti i comuni inseriti dal P.T.C.P. nell’ACI n. 2 – Camisano, Capralba, Casale Cremasco, Castel Gabbiano, Pieranica, Quintano, Sergnano, Vailate – ai quali vanno aggiunti i comuni di Casaletto di Sopra e Torlino Vimercati;
- era necessario giungere alla condivisione di queste scelte congiuntamente tra i vari livelli istituzionali e i diversi soggetti territoriali ed economici interessati e a tal fine è stato predisposto un “Documento di intenti riguardante il Piano Territoriale d’Area dell’Alto Cremasco”;

TRA

la Provincia di Cremona, rappresentata dal Presidente On. Giuseppe Torchio
 il Comune di Camisano, rappresentato dal Sindaco Sig. Adelio Valerani
 il Comune di Capralba, rappresentato dal Sindaco sig. Pierluigi Lanzeni
 il Comune di Casale Cremasco, rappresentato dal Sindaco Sig.ra Maria Grazia Maghini
 il Comune di Casaletto di Sopra, rappresentato dal Sindaco Sig. Luca Cristiani
 il Comune di Castel Gabbiano, rappresentato dal Sindaco Sig. Massimiliano Basso Ricci
 il Comune di Pieranica, rappresentato dal Sindaco Sig. Antonio Benzoni
 il Comune di Quintano, rappresentato dal Sindaco Sig. Luigi Vailati
 il Comune di Sergnano, rappresentato dal Sindaco Sig. Domenico Franceschini
 il Comune di Vailate, rappresentato dal Sindaco Sig. Massimo Vailati
 il Comune di Torlino Vimercati, rappresentato dal Sindaco Sig. Giuseppe Figoni

SI SOTTOSCRIVE IL SEGUENTE PROTOCOLLO D’INTESA

Art. 1 – Oggetto dell’intesa

Oggetto del protocollo di intesa è la partecipazione alla redazione del Piano Territoriale d’Area dell’Alto Cremasco – da qui in poi P.A.A.C. - configurato come strumento di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente – previsto dall’art. 35 della Normativa – con l’applicazione in via innovativa e sperimentale dei contenuti per la parte di carattere programmatico del PTCP, definiti dalla Legge per il Governo del Territorio - art. 15 L.R. n. 12/2005.

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente intesa.

Art. 2 - finalità.

La finalità principale del P.A.A.C. è quello di favorire strategie di cooperazione al fine di ottimizzare l’uso e la gestione delle risorse territoriali, ambientali ed economiche, di migliorare la qualità insediativa e di accrescere la competitività territoriale con le aree esterne.

Il P.A.A.C. intende favorire anche il coordinamento tra i diversi soggetti, pubblici e privati che agiscono sul territorio attraverso la predisposizione di un quadro di riferimento per l’insieme degli interventi infrastrutturali e insediativi di rilevanza intercomunale.

Art. 3 – articolazione del P.A.A.C.

Il P.A.A.C. propone di sviluppare tre obiettivi di carattere territoriale a cui corrispondono azioni di Piano prioritarie denominate “Priorità” con i relativi contenuti minimi di interesse sovracomunale che potranno essere sviluppati nei rispettivi Piani di Governo del Territorio e in particolare nel Documento di Piano.

Per la descrizione degli obiettivi si rimanda all'Allegato Tecnico al Protocollo di Intesa.

Gli obiettivi proposti per il P.A.A.C. sono:

- 1) Analisi territoriale condivisa;
- 2) Sviluppo infrastrutturale per la mobilità e valorizzazione del sistema ambientale e del paesaggio;
- 3) Sviluppo di una proposta di sistema insediativo sostenibile.

Art. 4 – Ambito territoriale di riferimento.

In base allo studio preliminare "Proposta di redazione del Piano Territoriale d'Area dell'Alto Creмасco" del 2007 e agli incontri tenutisi con gli enti locali interessati, l'ambito territoriale del piano comprende un totale di 10 Comuni, con una popolazione che al 31-12-2005 era pari a 16.284 abitanti.

L'adesione di ulteriori Comuni all'ambito di piano dovrà essere comunque subordinata alla contiguità territoriale con quelli in già in elenco - di cui in premessa - e alla sottoscrizione degli stessi ai medesimi accordi istituzionali.

Art. 5 – Modalità di adesione

In considerazione delle differenti relazioni insistenti all'interno dell'ambito territoriale di piano, i Comuni sopra riportati potranno aderire al P.A.A.C., condividendo tutti gli obiettivi riportati all'articolo n. 3 o alcuni di essi. **Nell'atto formale di approvazione** del presente protocollo di intesa **dovranno** espressamente **essere indicati gli obiettivi del P.A.A.C.** cui ogni amministrazione intende **aderire**. Condizione necessaria per la partecipazione al P.A.A.C. è costituita dalla **condivisione** formale dei **primi due obiettivi**.

Art. 6 – Impegni per la Provincia

La Provincia si assume interamente i costi di redazione del P.A.A.C.. Essa si fa carico di coordinare tutte le iniziative e di espletare le formalità necessarie a concretizzare le azioni previste da questa intesa e da quelle successive in vista della stipula di un accordo per l'approvazione del piano di cui al successivo articolo 11.

Art. 7 – Impegni per i Comuni

I Comuni aderenti si fanno carico di mettere a disposizione dati, studi ed analisi eventualmente disponibili sui temi del P.A.A.C., assicurando la collaborazione dei propri uffici con gli incaricati della redazione del piano per conto della Provincia, secondo la tempistica definita nell'art. 9.

Art. 8 – Comitato Tecnico

Al fine di meglio coordinare le attività di rispettiva competenza e di assicurare un contributo operativo efficace all'elaborazione del piano, gli enti sottoscrittori istituiscono un Comitato Tecnico, da affiancare al gruppo dei Sindaci o loro delegati e al Presidente della provincia o suo delegato. Al Comitato Tecnico partecipano tramite un proprio rappresentante all'uopo nominato in sede di approvazione del protocollo di intesa.

Art. 9 – Tempi di redazione.

Il completamento dell'iter di elaborazione del P.A.A.C. è previsto entro il 31/12/2008, con il seguente ordine:

- entro il 30/04/2008 presentazione elaborati per obiettivo 1;
- entro il 30/07/2008 presentazione elaborati per obiettivo 2;
- entro il 30/09/2008 presentazione elaborati per obiettivo 3
- entro il 30/10/2008 raccolta osservazioni.

Durante la sua elaborazione sono previsti incontri di verifica e di confronto tra i rappresentanti politici degli enti sottoscrittori, il Comitato Tecnico e gli estensori incaricati, da stabilire con un successivo calendario.

Art. 10 – Forma del P.A.A.C.

Il P.A.A.C. sarà redatto in formato digitale. La scala di rappresentazione sarà in scala 1:10.000. Gli strati informativi saranno archiviati in forma aggregata (per tutto l'ambito di Piano) e disaggregata per ogni Comune partecipante e potranno così essere utilizzati e autonomamente implementati nella successiva e autonoma fase di redazione del Piano di Governo del Territorio. In particolare

ad ogni Comune partecipante sarà fornita su CD-rom copia della presentazione del P.A.A.C. (documenti e cartografia formato pdf) e copia su CD-rom degli strati informativi realizzati secondo specifiche tecniche del S.I.T. della Provincia.

Art. 11 – procedura per approvazione P.A.A.C.

Attraverso la sottoscrizione di una successiva intesa istituzionale il Piano Territoriale d'Area dovrà essere approvato formalmente sia dalla Provincia che dagli stessi Comuni che vi aderiscono.

Solamente con la sua approvazione il P.A.A.C. diventerà parte integrante ed attuativa dei contenuti della variante di adeguamento del PTCP alla l.r. 12/05 e ne seguirà l'iter procedurale di approvazione. I contenuti del P.A.A.C. così recepiti nel PTCP, saranno riferimento della verifica di compatibilità prevista per l'approvazione del Documento di Piano del PGT (art. 13 c. 5 l.r. 12/05).

Parimenti i contenuti del P.A.A.C. dovranno essere recepiti e sviluppati dai PGT comunali secondo le modalità di adesione di cui all'art 5.

ALLEGATO

A) Elaborato Tecnico allegato al Protocollo d'intesa

Letto, confermato e sottoscritto

Provincia di Cremona, rappresentata dal Presidente On. Giuseppe Torchio

il Comune di Camisano, rappresentato dal Sindaco Sig. Adelio Valerani

il Comune di Capralba, rappresentato dal Sindaco Sig. Pierluigi Lanzeni

il Comune di Casale Cremasco, rappresentato dal Sindaco Sig.ra Maria Grazia Maghini

il Comune di Casaletto di Sopra, rappresentato dal Sindaco Sig. Luca Cristiani

il Comune di Castel Gabbiano, rappresentato dal Sindaco Sig. Massimiliano Basso Ricci

il Comune di Pieranica, rappresentato dal Sindaco Sig. Antonio Benzoni

il Comune di Quintano, rappresentato dal Sindaco Sig. Luigi Vailati

il Comune di Sergnano, rappresentato dal Sindaco Sig. Domenico Franceschini

il Comune di Vailate, rappresentato dal Sindaco Sig. Massimo Vailati

il Comune di Torlino Vimercati, rappresentato dal Sindaco Sig. Giuseppe Figoni

_____, li

Obiettivo n. 1 – Analisi territoriale condivisa

Costruzione di un quadro generale della situazione territoriale d'Area secondo l'analisi sistemica utilizzata dal P.T.C.P. e che riguarda il sistema socio-economico, il sistema insediativo-infrastrutturale e il sistema paesistico ambientale.

Priorità

- a. integrare le informazioni e le analisi derivanti dal P.T.C.P., dai piani provinciali di settore e dai P.R.G. dei comuni interessati;
- b. rendere omogenei e comparabili i parametri di analisi socio-economica, territoriale e ambientale, le scelte e le strategie;
- c. individuazione dei fattori di complessità delle problematiche insediative del territorio oggetto di Piano, le loro interazioni e specificità e le tendenze (polarizzazione/diffusione);
- d. individuazione di elementi di incompatibilità tra i diversi ambiti di pianificazione con elaborazione di soluzioni alternative da applicare nella fase di stesura dei PGT.

Contenuti minimi di interesse sovracomunale

- analizzare le aree di interesse naturale e paesaggistico rispetto al livello di qualità delle stesse e ai differenti livelli di tutela. Per gli elementi del paesaggio è necessario definire i criteri di individuazione oltre a quelli di valutazione;
- analisi delle dinamiche insediative e infrastrutturali;
- analisi dei caratteri demografici, economici e dei fattori di polarizzazione (saldo sociale, saldo naturale, dinamica demografica, indici sociali, livello di servizi e livello di polarità);
- caratteri delle abitazioni e degli insediamenti;
- caratteri e bilancio delle aree industriali;
- indicazioni dei principali piani provinciali di settore e integrazione con le informazioni contenute nel PTCP e PRG;
- elaborato di sintesi del sistema infrastrutturale e della mobilità;
- definizione di Carte analitiche necessarie per approfondire e rappresentare il sistema ambientale nei comuni del PTdA;

Obiettivo n. 2 – Sviluppo infrastrutturale per la mobilità e valorizzazione del sistema ambientale e del paesaggio

Definizione di un'identità insediativa-territoriale d'area con relative peculiarità/differenze

Priorità

- a. costruzione di un sistema di polarità urbane coerente con quello indicato nel P.T.C.P.;
- b. contenere il consumo di suolo ed ostacolare la dispersione e la diffusione insediativa, favorendo morfologie compatte per i centri edificati esistenti;
- c. corretto insediamento e idonea localizzazione delle espansioni insediative calibrate anche rispetto ad un futuro rinnovato assetto infrastrutturale e della mobilità;
- d. tutela e valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali, a partire dal tema dei fontanili, sia per quanto riguarda i valori storico-culturali del territorio (centri storici, cascate, paesaggio agricolo), sia per quanto riguarda le emergenze naturali con particolare attenzione alla prevenzione dai rischi di inquinamento e di degrado ambientale aventi origine anche all'esterno del territorio provinciale;
- e. costruzione della rete ecologica ed aumento di naturalità diffusa del territorio agricolo e di quello costruito.
- f. Definizione di una metodologia relazionale rispetto al PTdA di Crema e ai comuni limitrofi della provincia di Bergamo.

Contenuti minimi di interesse sovracomunale

- analisi del degrado paesistico-ambientale, delle tutele, delle salvaguardie e degli elementi di criticità;
- caratteri e dinamica delle aree urbane: indice di frammentazione, rapporto tra superficie urbanizzata e superficie territoriale, superficie urbanizzata per abitante (con e senza le aree industriali);
- definizione di ambiti di perimetrazione per determinare centri edificati compatti e individuazione di eventuali ambiti di trasformazione, mediante siti idonei e compatibili sia da un punto di vista ambientale che localizzativo;
- elaborato di sintesi dei vincoli, delle tutele e delle salvaguardie da rapportare alle situazioni di degrado, di inquinamento, di vulnerabilità e di rischio;

Obiettivo n. 3 – Sviluppo di una proposta di sistema insediativo sostenibile

Elaborare un assetto infrastrutturale, insediativo ed ambientale-paesaggistico che sappia interagire efficacemente con le aree limitrofe.

Priorità

- a. attribuzione delle quantità di superficie di espansione di tipo esogeno ed endogeno tra i diversi comuni per le principali destinazioni d'uso previste dagli strumenti urbanistici: residenza, industria, commercio e servizi;
- b. individuazione di modalità di ripartizione del territorio insediativo con i corrispondenti ambiti di trasformazione ed indicazione metodologica per la definizione di criteri di carattere mitigativo, compensativo e perequativo;
- c. riorganizzazione del sistema delle aree industriali;
- d. riorganizzazione del sistema infrastrutturale e internodale;
- e. per proposte azioni di perequazione territoriale.

Contenuti minimi di interesse sovracomunale

- analisi della componente esogena ed endogena della residenza, del commercio, dell'industria
- proposta metodologica per una pianificazione integrata urbanistico-ambientale (con tavole di sintesi) per la risistemazione e l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali ai nuovi PGT, al PTCP e ai Piani di Settore;
- proposta progettuale di sintesi e di riorganizzazione infrastrutturale;
- individuazione di una metodologia relazionale con le aree limitrofe;
- criteri omogenei di compensazione territoriale.

Del che si è redatto il presente verbale che viene sottoscritto come appresso.

IL VICEPRESIDENTE DELLA PROVINCIA IL SEGRETARIO GENERALE

F.TO ALLONI

F.TO GAGLIARDI

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che, ai sensi dell'art. 124, co. 1, del D.LGS. 267/2000, copia della presente deliberazione viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio della Provincia, a decorrere dal

Cremona, li IL SEGRETARIO GENERALE

F.TO GAGLIARDI

Copia conforme per uso amministrativo.

Cremona, li IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di legge

- decorsi 10 gg dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, co.3°, del D. LGS 267/2000
- per immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134, co. 4°, del D. LGS 267/2000.

Cremona, li IL SEGRETARIO GENERALE
